



***Istituto di Istruzione Superiore Statale
Parentucelli - Arzelà***

Piazza Ricchetti – 19038 Sarzana (SP) Tel. 0187 610831 – Fax 0187 691048

Codice meccanografico SPIS01100V Cod. fisc. 90029230118

Email: spis01100v@istruzione.it Pec: spis01100v@pec.istruzione.it

I.I.S. "Parentucelli - Arzelà" SARZANA

Prot. 0004838 del 12/05/2023

V-2 (Uscita)

CLASSE 5 sez. A

Indirizzo: AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

Anno Scolastico 2022/2023

**Documento del Consiglio di Classe
5A AFM**

15 maggio 2023

INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	Pag.3
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	Pag.3
PROFILO DELLA CLASSE	Pag.4
VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Pag.6
PERCORSI INTERDISCIPLINARI	Pag.6
PERCORSI di EDUCAZIONE CIVICA	Pag.7
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO	Pag.7
ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI	Pag.8
DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE	Pag.9
ALLEGATO 1 - Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati	Pag.10
ALLEGATO 2 - Testi e griglie delle simulazioni delle prove scritte	Pag.26

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

COORDINATORE: prof.ssa: CASALE ANGELA

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA		
		3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
Chiara Serreli	IRC/Att.alternativa	X	X	X
Simonetta Ceola	Italiano	X	X	X
Angela Casale	Economia Aziendale			X
Simonetta Ceola	Storia	X	X	X
Ida Cammarota	Francese			X
Lisa Bernardini	Inglese	X	X	X
Patrizia Parodi	Matematica	X	X	X
Luigi Pace	Diritto e Economia Politica			X
Leonardo Cozzani	Scienze Motorie	X	X	X

PROFILO DELLA CLASSE

La classe, composta da 13 studenti (n.8 maschi e .5 femmine), è connotata da un clima relazionale abbastanza tranquillo tra gli alunni, non si sono verificati episodi problematici dal punto di vista disciplinare, anche se nell'ultimo anno scolastico una piccola parte di loro ha manifestato atteggiamenti infantili e superficiali che hanno penalizzato l'apprendimento e più in generale il dialogo educativo. L'atteggiamento di alcuni studenti nei confronti dei docenti è risultato talvolta poco collaborativo, l'impegno è stato assai discontinuo e poco efficace. Un gruppo ristretto di alunni, grazie all'impegno e alla partecipazione al dialogo educativo, è riuscito ad ottenere una significativa maturazione cognitiva e ha tenuto un comportamento adeguato.

Sono presenti due allievi DSA con PDP, uno non ha manifestato particolari problematiche ed ha intensificato lo studio in vista dell'esame, l'altra ha frequentato le lezioni esclusivamente i primi giorni dell'anno, rimanendo inserita nella classe solo sulla carta.

Nel corso dell'anno, per colmare eventuali lacune esistenti nelle conoscenze, oltre alle strategie di recupero curricolare attuate in classe dai diversi docenti, gli studenti, a seconda delle necessità, sono stati indirizzati a partecipare alle iniziative di recupero proposte dalla scuola.

Per quanto riguarda il profitto emergono due fasce di livello di cui una con risultati discreti e l'altra con esiti globalmente sufficienti.

Il lavoro scolastico nel corso del triennio si è svolto con le difficoltà dovute all'emergenza pandemica e alcuni ambiti non hanno potuto essere rafforzati con l'esercizio continuo. Matematica ed Italiano in particolare hanno risentito di questo fattore.

La continuità didattica non è stata garantita per Economia aziendale, per Diritto ed Economia Politica e per Francese, materie nelle quali si è registrato un cambiamento di insegnanti nell'ultimo anno di corso. Tale situazione non ha provocato preoccupazione negli studenti che si sono confrontati con metodologie di insegnamento diverse, in un'ottica di crescita nell'acquisizione di conoscenze e competenze.

Infine, nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e nelle attività di cittadinanza attiva, gli studenti hanno mostrato un discreto interesse e si sono nel complesso dimostrati collaborativi, anche se non sempre rispettosi delle regole della comunità.

PROSPETTO EVOLUTIVO

CLASSE	Iscritti (N. studenti)	Promossi Giugno (Numero)	Promossi Settembre (Numero)	Non Promossi (Numero)	Ritirati (Numero)
3 ^a	17	8	6	3	
4 ^a	14	10	3	1	
5 ^a	14				

- Per gli studenti con un Piano Educativo Individualizzato o con Piano Didattico Personalizzato la documentazione sarà consegnata alla commissione d'esame contestualmente agli altri documenti.
- Le seguenti materie hanno subito, **nel triennio**, un avvicendamento dei docenti incidendo sulla didattica in modo:

Materia	ininfluente	significativo	determinante
FRANCESE	X		
ECONOMIA AZIENDALE	X		
DIRITTO e ECONOMIA POLITICA	X		

OBIETTIVI TRASVERSALI

Descrizione degli obiettivi trasversali previsti dalla programmazione didattica annuale e coerenti con quelli definiti nel POF	Raggiunti parzialmente (% Studenti)	Raggiunti totalmente (% Studenti)
Educare alla socialità, alla tolleranza e alla cittadinanza attiva Educare al rispetto reciproco, dell'ambiente scolastico e di tutti gli operatori della scuola Educare all'uso dello spirito critico nel rispetto delle regole e dei ruoli	30	70
Motivare allo studio e alla consapevolezza Incrementare la capacità di concentrazione e di partecipazione attiva alle lezioni e alle attività scolastiche Sviluppare la collaborazione nel lavoro di gruppo e nelle attività laboratoriali	30	70
Affinare la comunicazione nei linguaggi veicolari e in quelli specifici Consolidare e ampliare la gestione delle conoscenze e dei metodi di studio Indurre la capacità di orientamento e di autovalutazione Stimolare la progettualità e l'uso del <i>problem solving</i> nelle diverse situazioni	30	70

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	
Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico	<i>Si veda la Programmazione dei Dipartimenti</i>
Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento	<i>Si rimanda alla griglia elaborata e deliberata dal Collegio dei Docenti</i>
Credito scolastico	<i>Si veda il fascicolo studenti</i>

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI INTERDISCIPLINARI			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Materiali
I totalitarismi	I quad.	Storia; Diritto	cartacei; multimediali
I diritti umani	I quad.	Storia; Diritto; Francese	cartacei; multimediali
La Belle Epoque	II quad.	Italiano; Storia; Francese	cartacei; multimediali
La finanza etica, responsabilità sociale	I e II quad.	Inglese; Francese; Economia Aziendale; Economia Politica	cartacei; multimediali
Unione Europea	I e II quad.	Francese; Inglese; Economia Aziendale; Economia Politica	cartacei; multimediali
Globalizzazione: problematiche, sfide ed opportunità	II quad.	Economia Aziendale; Francese	cartacei; multimediali
Marketing tra tradizione ed innovazione	II quad.	Inglese; Francese; Economia Aziendale	cartacei; multimediali
I costi nel processo decisionale delle aziende industriali: BEA	II quad.	Matematica; Economia Aziendale	cartacei, multimediali
Il sistema tributario italiano e le imposte	II quad.	Economia Politica; Economia Aziendale	cartacei, multimediali
Bilancio aziendale e statale	I e II quad.	Economia Aziendale; Economia Politica	cartacei; multimediali
Forme di Stato e di Governo e Organi dello Stato	II quad.	Francese; Diritto; Inglese	cartacei; multimediali

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI di Educazione Civica	
Titolo del percorso	Discipline coinvolte
Giornata della memoria	Storia Italiano Inglese
Giornata del ricordo	Storia Diritto
Le garanzie giurisdizionali	Diritto
Principi costituzionali	Diritto
Diritti umani	Diritto Storia Francese
Crisi Ucraina	Inglese
Terrorismo	Diritto
Processo penale	Diritto
Suffragio universale	Storia Francese
The Coronation of King Charles III	Inglese
Colloquio di lavoro	Francese
Regno Unito e Brexit	Inglese

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Luogo di svolgimento
CLASSE TERZA A.S. 2020/2021			
<i>Corso sulla SICUREZZA</i>	Nel corso dell'anno	Multidisciplinare	Piattaforma ASL-MIUR
<i>Progetto Idee in azione SIMULAZIONE D'IMPRESA</i>	Nel corso dell'anno	Economia Aziendale, Matematica, Informatica, Linguaggi e strategia della comunicazione	Incontri on-line e in presenza (sede scolastica)
CLASSE QUARTA A.S. 2021/2022			
<i>Progetto BOTTEGA EQUOSOLIDALE</i>	II Quadrimestre	Multidisciplinare	Sede scolastica e presso la bottega in città
<i>Attività di STAGE presso uno studio commerciale</i>	Periodo estivo	Multidisciplinare	Sarzana
CLASSE QUINTA A.S. 2022/2023			
<i>Attività di ORIENTAMENTO universitario</i>	I Quadrimestre	Multidisciplinare	Pisa, Genova

ATTIVITÀ CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

Progetti PTOF Esperienze svolte	INDICARE I PROGETTI A CUI GLI STUDENTI HANNO PARTECIPATO: <ul style="list-style-type: none"> ● Orientamento in entrata ● Orientamento in uscita ● La <i>letteratura al cinema</i>
Attività integrative e/o di recupero	<ul style="list-style-type: none"> ● Recuperi in itinere ● Sportello HELP ● Corso potenziamento degli apprendimenti di Economia Aziendale anche ai fini dello svolgimento della seconda prova
Partecipazione a convegni/seminari	<ul style="list-style-type: none"> - Conferenza con l'esperto Dott. Massimiliano Mazzei in materia di marketing sportivo e valutazione della performance: Gli argomenti che trattati sono: <ul style="list-style-type: none"> • Performance sportiva oggi, tecnologia, scienza. Esperienza diretta sulla preparazione e partecipazione attiva ad un grande evento sportivo (Mondiali di calcio, Olimpiadi, etc). • Le prospettive ed opportunità che offre il mondo dello sport industry e sport business in vari ambiti: Manageriale, Marketing, Educativo, Finanziario • Lo sport visto in forma educativa come cultura e strumento per conoscere il mondo in forma globalizzata. - Giornata della Memoria istituita per commemorare le vittime della Shoah: Il muro della Memoria: Padlet per attività didattica sulla Giornata della Memoria - Commemorazione della Giornata del Ricordo: lezione del dott. Conti "Il confine italo Jugoslavo durante al seconda guerra mondiale" - Incontro con Marco De Paolis sulle stragi di Marzabotto e Sant'Anna di Stazzema - Spettacolo teatrale: "Le parole di Drina" sul colpo di stato del 1973 in Cile. - Incontro con il Prof. Pezzino: Resistenza e sua memoria nell'Italia del dopoguerra: tra rivoluzioni mancate e continuità dello Stato
Viaggi d'istruzione e visite guidate	<ul style="list-style-type: none"> - Escursione alla PALMARIA - Visita al sito archeologico <i>la brina</i>

SIMULAZIONI DELLA PRIMA E DELLA SECONDA PROVA

Prova di simulazione	Note
14 Febbraio e 17 Aprile 2023 – Prima Prova	ITALIANO: nel complesso solo metà degli studenti hanno svolto la prova in modo sufficiente
13 Marzo 2023 e 5 Maggio 2023 – Seconda Prova	EC.AZ.: nel complesso le simulazioni sono state svolte in modo adeguato. Solo un elaborato è risultato ancora insufficiente, mentre tre elaborati denotano il raggiungimento di un ottimo livello di preparazione.

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

1.	Fascicoli personali degli alunni
2.	Verbali Consigli di Classe e scrutini
3.	Griglie di valutazione del comportamento e di attribuzione credito scolastico
4.	Altri materiali utili

ALLEGATO n. 1

CONTENUTI DISCIPLINARI singole MATERIE

Materia: RELIGIONE

Docente: SERRELI Chiara

N. di ore svolte: 25

Libri di testo utilizzati: “Arcobaleni” di Luigi SOLINAS, Editore SEI.

Altri materiali: Risorse didattiche audio e video; giochi e attività pedagogico-didattiche; visione di due pellicole cinematografiche.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI:

Raggiunti Totalmente 80% Raggiunti parzialmente 20%

1. Conoscere le varie proposte etiche;
2. Conoscere le valutazioni e le motivazioni della Chiesa su questioni di etica e essere capaci di confrontarle con valutazioni e sistemi di significato diversi;
3. Saper confrontare le proprie opinioni con vari sistemi di significato e ricavare un personale ed autonomo giudizio motivato;
4. Riconoscere i valori del vivere come cittadini del mondo appartenenti ad una sola razza: l'umanità;
5. Essere capaci di riflessione e approfondimento.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO:

1. “Essere persona”: l'antropologia e il personalismo cristiano;
2. Il personalismo cristiano in dialogo con la cultura contemporanea: criticità e risorsa;
3. Quando il futuro spaventa: il post – diploma tra aspettative, speranze e qualche piccola paura;
4. Tematiche varie di attualità: violenza “di” genere e “in” genere; piaga del razzismo e analisi del fenomeno; l'utilizzo degli smartphones e dei social networks; le varie forme di dipendenza (con particolare attenzione alla ludopatia);
5. L'etica;
6. La bioetica (eutanasia, aborto).

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI:

1. Risorse audio-visive (visione di due film: “Green Book” e “La battaglia di Hacksaw Ridge”)
2. Metodo della “classe rovesciata”
3. Brain-storming
4. Dibattito

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE:

La valutazione della classe è stata condotta a partire dalla partecipazione e dalla condivisione attenta dei contenuti, in un'ottica di collaborazione ed apertura al dialogo, sensibile al rispetto di ciascuno e al confronto delle diverse posizioni.

La Docente
SERRELI Chiara

Materia: ECONOMIA AZIENDALE **Docente:** CASALE Angela **N. di ore svolte:** 220

Libri di testo utilizzati: “MASTER 5 in Economia aziendale “ P.Boni, P. Ghigini, C. Robecchi e B. Trivellato

Altri materiali: internet, fotocopie, riviste, quotidiani

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Competenze	descrittori di abilita' / prestazioni	Conoscenze	Raggiunti totalmente (%)	Raggiunti parzialmente (%)
Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale	<p>Redigere e commentare i documenti che compongono il sistema di bilancio anche con dati a scelta</p> <p>Interpretare l'andamento della gestione aziendale attraverso l'analisi di bilancio per indici e per flussi e comparare bilanci di aziende diverse</p>	<p>Bilancio civilistico e rielaborato</p> <p>Analisi di bilancio per indici e per flussi</p> <p>Rendicontazione ambientale e sociale dell'impresa</p>	80%	20%
Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali	<p>Interpretare la normativa fiscale e predisporre il calcolo del reddito fiscale e delle imposte nelle società di capitali</p> <p>Leggere ed interpretare una relazione di revisione del bilancio</p>	<p>Normativa in materia di imposte sul reddito d'impresa</p> <p>Norme e procedure di revisione e controllo dei bilanci</p>	80%	20%
Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati	<p>Delineare il processo di pianificazione, programmazione e controllo individuandone i tipici strumenti e il loro utilizzo</p> <p>Costruire il sistema di budget; comparare e commentare gli indici ricavati dall'analisi dei dati.</p> <p>Costruire business plan</p>	<p>Strumenti e processo di pianificazione strategica e di controllo di gestione</p> <p>Budget economico e generale d'esercizio</p> <p>Business plan</p>	85%	15%

Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimenti a differenti contesti	Predisporre report differenziati in relazione ai casi studiati e ai destinatari	Linguaggio specifico Tecniche di reporting	80%	20%
Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato	Elaborare semplici strategie di marketing in riferimento alle politiche di mercato dell'azienda	Politiche di mercato e piani di marketing aziendali	<i>Ancora da verificare</i>	

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Il sistema informativo di bilancio
2. Certificazione di bilancio e normativa fiscale
3. Programmazione e controllo nelle aziende industriali
4. Le strategie aziendali e il piano di marketing (*ancora da svolgere*)

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

- ❖ Lezioni frontali
- ❖ Didattica laboratoriale
- ❖ Discussioni
- ❖ Apprendimento cooperativo
- ❖ Insegnamento individualizzato
- ❖ Lavori di gruppo
- ❖ Problem solving
- ❖ Approfondimenti e ricerche
- ❖ Software didattico
- ❖ Esercitazioni guidate – laboratori

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

- ❖ Verifiche scritte
- ❖ Verifiche orali
- ❖ Lavori di gruppo
- ❖ Relazioni di gruppo cooperativo
- ❖ Studio di casi

La Docente
Angela Casale

Materia: ITALIANO

Docente : Simonetta CEOLA

N. di ore: 114

Libri di testo utilizzati: Il palazzo di Atlante di Bruscaagli - Tellini ed. G. D'ANNA vol 3A e 3B

Altri materiali: Materiali multimediali: visione documentari, film, fotocopie

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti

Raggiunti

totalmente (75%)

parzialmente (25%)

1. Acquisire la consapevolezza della complessità del fenomeno letterario nelle sue implicazioni storiche, culturali e sociali
2. Riconoscere elementi caratteristici dello stile dei singoli autori
3. Saper inquadrare un testo letterario nella poetica dell' autore e nel contesto storico-culturale
4. Produrre testi scritti di vario tipo
5. Rielaborare le informazioni in modo chiaro, coerente e coeso

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

6. Quadro culturale secondo 800
7. Positivismo
8. Decadentismo: Pascoli; D'Annunzio
9. Naturalismo
10. Verismo e Verga
11. Futurismo
12. Crepuscolarismo: Corazzini, Gozzano, Palazzeschi
13. Svevo e il nuovo romanzo
14. Pirandello
15. La poesia nuova del 900: Ungaretti, Montale, Quasimodo (*da svolgere*)

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale
2. Lezione interattiva
3. Lezione partecipata
4. Studio guidato
5. Interventi individualizzati
6. Esercitazioni
7. Verifiche formative

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche scritte Tipologia A B C
2. Simulazioni prove d' esame
3. Colloqui orali
4. Approfondimenti individuali

f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

Circa metà della classe ha dimostrato partecipazione e impegno sufficiente, in tre casi discreto e in un caso buono. Permangono lacune più o meno gravi nella produzione scritta per circa metà della classe

La Docente
Simonetta CEOLA

Materia: STORIA **Docente :** Simonetta CEOLAN. **di ore:** 48

Libri di testo utilizzati: Lepre Petraccone Cavalli Testa Trabaccone - Noi nel tempo vol 3 Zanichelli

Altri materiali: documentari, film, mappe concettuali, sintesi

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti

Raggiunti

totalmente (80%)

parzialmente (20%)

1. Inquadrare i fenomeni storici relativi al periodo di riferimento
2. Usare in maniera appropriata il lessico delle scienze storiche e sociali
3. Saper analizzare le situazioni storiche studiate orientandosi tra i concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Società e cultura all'inizio del 900
2. L'età giolittiana
3. La I Guerra mondiale
4. Sintesi Rivoluzione russa di febbraio
5. Conseguenze della Grande guerra
6. Crisi in Italia e origini del Fascismo
7. Mussolini al potere
8. Gli USA e la crisi economica del 29
9. L'organizzazione del Fascismo
10. L'antifascismo
11. Dittatura sovietica e ascesa di Stalin
12. Hitler al potere - dittatura e ideologia
13. L'antisemitismo
14. Guerra civile spagnola
15. La II Guerra mondiale
16. L'olocausto
17. La fine del II conflitto mondiale
18. L'8 settembre 43 in Italia
19. Guerra fredda (*da completare*)

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione frontale
2. lezione interattiva
3. Lezione dialogata
4. Visione documentari, film
5. Sintesi e mappe concettuali

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Colloqui orali

e) ATTIVITA' INTEGRATIVE SVOLTE

1. Conferenza sulla giornata della Memoria
2. Conferenza sulle Foibe
3. Conferenza sulla Resistenza

EDUCAZIONE CIVICA: (ore 11)

Il suffragio universale maschile e quello femminile in Italia

L'emancipazione delle donne

La Docente
Simonetta CEOLA

Materia: MATEMATICA **Docente :** PATRIZIA PARODI **N. di ore:** 85

Libri di testo utilizzati: "Matematica rosso" con tutor Bergamini, Trifone, Barozzi –Vol. 5 Zanichelli.

Altri materiali: appunti, sintesi e testi messi a disposizione dall'insegnante.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI *Raggiunti* *Raggiunti*
totalmente 50% *parzialmente 50%*

1. Saper studiare semplici funzioni razionali intere e fratte
2. Saper rappresentare le funzioni in due variabili nel piano cartesiano
3. Saper classificare i problemi di scelta nell'ambito della Ricerca Operativa
4. Saper costruire ed interpretare un diagramma di redditività
5. Saper impostare e risolvere i vari problemi di scelta nel continuo e nel discreto con il metodo grafico
6. Saper impostare e risolvere problemi di scelta tra più alternative
7. Saper impostare e risolvere problemi di P.L. con il metodo grafico
8. Essere in grado di argomentare le nozioni apprese
9. Essere in grado di verificare le conclusioni di una procedura di calcolo.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Limiti e forme indeterminate - Asintoti - Continuità
2. Derivate e studio del segno
3. Studio di funzioni razionali intere e fratte (Ripasso: dominio, studio del segno, asintoti, continuità e discontinuità)
4. Problemi economici in una variabile continui e discreti
5. Funzioni in due variabili (*mese di maggio*)
6. Disequazioni e sistemi di disequazioni in due incognite
7. Problemi di Programmazione Lineare

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione partecipata e frontale;
2. problem solving;
3. esercitazioni individuali in classe;
4. correzione compiti;
5. correzione collettiva delle verifiche scritte;
6. libro di testo;
7. sintesi e appunti;
8. geogebra 3D

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. VERIFICHE FORMATIVE: interrogazione breve, questionari orali e scritti, esercizi alla lavagna e prove strutturate, al termine di ogni argomento.
2. VERIFICHE SOMMATIVE SCRITTE E ORALI: interrogazione breve e/o lunga, esercizi alla lavagna, domande ed esercizi scritti

La Docente
Patrizia Parodi

Materia: INGLESE

Docente: Lisa BERNARDINI

N. di ore svolte: 73

Libri di testo utilizzati: M. Cumino Think Business, DEA Scuola AA.VV. Invalsi Trainer, DEA Scuola

Altri materiali: materiali multimediali, video, materiali autentici

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti totalmente 65 % parzialmente 35%

1. Saper leggere, comprendere e rielaborare un testo che tratta tematiche inerenti al profilo in uscita
2. Produrre testi scritti di carattere generale e in microlingua
3. Possedere una conoscenza della cultura e civiltà di alcuni dei paesi anglosassoni
4. Organizzare le conoscenze e le competenze acquisite sostenendo una conversazione funzionale al contesto e alla situazione con un livello adeguato di forma e contenuti.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Marketing

- The marketing concept and the marketing process
- STP: segmentation and targeting
- Positioning techniques
- Branding
- Digital marketing
- Cryptocurrencies - the Bitcoin
- The marketing mix
- key vocabulary

2. Advertising

- Advertising media
- Digital advertising
- Sponsorship
- Analysing adverts
- Key vocabulary

3. Banking

- Digital banking
- Banking security
- Banking services for business
- Unbanked
- The Paypal phenomenon
- Central banks
- Key vocabulary

4. Logistics

- Transport
- Modes of transport
- key vocabulary

5. Trade documents

- Customs procedures

- Transport and insurance documents
- Air transport
- International payment terms
- Key vocabulary

6. Cultural background

- The Uk
- Geography
- Brexit
- British vs American English

7. Citizenship

- The European Union
- Climate Protesters vandalize museums
- Ukraine and Russia
- Il sistema parlamentare nel Regno Unito
- The Prime Minister
- The European Union
- The EU and you
- The development of the EU
- The Euro
- key vocabulary

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali dialogate
2. Attività di spiegazione alla lavagna interattiva con feedback e follow up.
3. Lettura di brani, dialoghi allo scopo di migliorare le skills comprensione scritta e orale, di rielaborazione con uso di sinonimi, di produzione di testi relativi ai topics individuati nel programma
5. Riflessione sugli aspetti linguistici e culturali dei paesi di lingua anglosassone: Il Regno Unito
6. Uso di video e brevi filmati in lingua originale relativi alle principali tematiche esplorate nel corso dell'anno.
7. Attività di ascolto e comprensione scritta per le prove Invalsi

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Prove strutturate
2. Prove semi strutturate
3. Domande aperte
4. Verifiche a completamento, ad opzione multipla, ad abbinamento

EDUCAZIONE CIVICA

UE, UK, Brexit, la crisi Ucraina, proteste per il clima nei musei, il Primo Ministro, l'Euro l'Eurozona.

La Docente
Lisa Bernardini

Materia: Seconda Lingua Comunitaria - FRANCESE **Docente:** Ida CAMMAROTA

N. di ore svolte: 72

Libri di testo utilizzati: Le Commerce en Poche, di G. Schiavi, T. Ruggiero Boella, J. Forestier, D. Peterlongo, DeA Scuola

Altri materiali: libro di testo, documenti multimediali, materiale condiviso nella Classroom di Google Suite.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti

Raggiunti

totalmente 70 %

parzialmente 30 %

Produzione orale: esprimersi in maniera semplice sugli argomenti disciplinari affrontati riguardanti la civiltà francese e la comunicazione commerciale, pur commettendo alcuni errori che non impediscano comunque la comprensione essenziale del messaggio.

Produzione scritta: esprimere in modo accettabile le proprie conoscenze sugli argomenti sopra citati, utilizzando in modo sufficientemente corretto le strutture grammaticali e sintattiche e le funzioni comunicative studiate negli anni precedenti.

Comprensione orale: comprendere i principali aspetti di messaggi e informazioni in lingua francese relativi agli argomenti affrontati.

Comprensione scritta: comprendere le informazioni chiave di un testo scritto inerente agli argomenti trattati.

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Révision de grammaire
2. Les entreprises, les sociétés et les multinationales
3. La communication en entreprise (la commande, le règlement, la facture, les réclamations)
4. Le marketing, le marketing digital et la vente
5. La logistique, la logistique durable et les transports
6. Mondialisation et globalisation
7. Rechercher un emploi
8. La logistique et les transports
9. Les banques, les Banques Éthiques, la BCE et sa politique
10. La Déclarations universelle des Droits de l'homme, la Déclaration de l'homme et du citoyen, la Déclaration de la femme et de la citoyenne
11. Les Droits humains
12. Les Institutions de France (*da svolgere*)
13. La naissance de l'UE et les Institutions européennes (*da svolgere*)
14. *Excursus* sur Les Républiques françaises (*da svolgere*)
15. La France pendant les guerres mondiales (*da svolgere*)
16. Charles de Gaulle et la naissance de la Vème République (*da svolgere*)

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali partecipate
2. Coinvolgimento attivo, sollecitazione di un feedback continuo
3. Sviluppo delle abilità di comprensione scritta e orale, di rielaborazione, di produzione scritta e orale di testi inerenti l'indirizzo di studi
4. Uso di varie tecniche di lettura (globale, esplorativa, analitica)
5. Riflessione sugli aspetti socio-culturali nonché linguistici
6. Uso di video e documenti autentici in lingua originale
7. Presentazioni orali multimediali

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Prove strutturate
2. Reading comprehension
3. Domande aperte
4. Verifiche atte a testare la produzione scritta (lettere e mail commerciali)
5. Presentazioni multimediali

Il Docente
Ida Cammarota

Materia: DIRITTO **Docente:** Prof. Luigi PACE **N. di ore svolte:** 62

Libro di testo utilizzato: Maria Rita Cattani, *Il nuovo sistema diritto - Diritto pubblico*, Paramond

Altri materiali: Costituzione, articoli di giornale.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI

Raggiunti totalmente % *Raggiunti parzialmente %*

1. Essere in grado di riconoscere la tutela delle diverse forme di libertà civile in Italia	90	10
2. Valutare le strategie possibili per la piena realizzazione dei principi fondamentali della Costituzione	90	10
3. Riconoscere quali siano le principali garanzie di stabilità politica del nostro Stato	90	10
4. Riconoscere l'importanza della partecipazione democratica dei cittadini alle scelte politiche locali	90	10
5. Riconoscere nella funzione amministrativa la realizzazione delle scelte di Governo	90	10

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Lo Stato
2. La Costituzione e i diritti dei cittadini
3. L'ordinamento della Repubblica
4. Le autonomie locali
5. La funzione e l'organizzazione della Pubblica amministrazione

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezioni frontali collegamenti interdisciplinari, laddove possibile, con argomenti di Economia politica
2. Analisi del testo costituzionale
3. Flipped classroom
4. Debate e brainstorming
5. Cooperative learning
6. Mappe e schemi

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche orali
2. Verifiche scritte con domande aperte

Il Docente
Luigi Pace

Materia: ECONOMIA POLITICA **Docente:** Prof. Luigi Pace **N. di ore svolte:** 64
Libro di testo utilizzato: Economia e finanza pubblica, Rosa Maria e Vinci Orlando, Rizzoli Education;
Altri materiali: Costituzione, slides, video

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI *Raggiunti totalmente % Raggiunti parzialmente %*

1. Acquisire consapevolezza del ruolo del settore pubblico nel sistema economico	90	10
2. Riconoscere la funzione delle entrate e delle spese pubbliche come strumento di politica economica	90	10
3. Riconoscere il ruolo del bilancio pubblico come strumento di politica economica	90	10
4. Saper valutare le problematiche relative all'imposizione fiscale sotto il profilo dell'equità impositiva, dell'efficienza amministrativa e degli effetti economici	90	10

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Strumenti e funzioni della politica economica
2. La finanza pubblica
3. Il bilancio. Struttura del bilancio e manovra del bilancio
4. L'imposizione fiscale e il sistema tributario

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Lezione partecipata e frontale con collegamenti interdisciplinari, laddove possibile, con argomenti di Diritto
2. Analisi degli articoli della Costituzione riguardanti i temi trattati

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche orali
2. Verifiche scritte con domande aperte

Il Docente
Luigi Pace

Materia: EDUCAZIONE CIVICA **Docente:** Prof. Luigi Pace **N.ore svolte:** 24

Materiali Utilizzati: slides sui principi della giurisdizione e sul processo penale; scheda sugli anni di piombo; link per video sulle stragi nazifasciste. Materiali forniti dall'insegnante

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<i>Raggiunti totalmente %</i>	<i>Raggiunti parzialmente %</i>
1. Conoscere i principi di libertà ed uguaglianza nella Costituzione	90	10
2. Conoscere i principi della giurisdizione e del processo penale italiano	90	10
3. Riconoscere l'importanza della spesa pubblica per l'affermazione dei diritti di natura sociale nel Welfare State	90	10

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. i principi della giurisdizione nella Costituzione
2. L'affermazione dei diritti di natura sociale
3. Le stragi nazifasciste nel centro-nord ed i processi per crimini di guerra

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

Lezioni partecipate, slides e filmati.

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Verifiche orali
2. Verifiche scritte con domande aperte

Il Docente
Luigi Pace

Materia: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE **Docente:** Leonardo COZZANI
N. di ore svolte:48

Libri di testo utilizzati: Più che sportivo, *Del Nista, Parker, Tasselli*. Ed. D'anna
Approfondimenti teorici con video e materiale fornito dal docente
Spazi: Palestra, Pertinenze dell'Istituto, Stadio Miro Luperi, ambienti esterni.

a) OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI *Raggiunti* *Raggiunti*
totalmente 80 (%) parzialmente 20(%)

1. Potenziamento e consolidamento capacità aerobica
2. Consapevolezza del proprio sviluppo corporeo e muscolare
3. Mantenimento e miglioramento dell'elasticità muscolare
4. Conoscenza della storia, dei regolamenti, dei gesti tecnici, dei basilari schemi di gioco e del valore (umano e sociale) dei principali sport individuali e di squadra
5. Conoscenza di base delle modalità di allenamento
6. Conoscenza delle principali norme di comportamento, prevenzione ed igiene, di uno stile di vita corretto

b) MACROARGOMENTI SVOLTI NELL'ANNO

1. Il corpo ed il movimento
2. Giochi Sportivi
3. Teoria dell'allenamento
4. Prevenzione degli infortuni

c) METODOLOGIE E STRUMENTI UTILIZZATI

1. Apprendimento per prove ed errori, metodo induttivo, metodo deduttivo, problem-solving;
2. Piccoli e grandi attrezzi, spazi interni ed esterni.
3. Attività motoria all'aperto (individuale a corpo libero)

d) TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

1. Test d'ingresso. Valutazione diagnostica.
2. Valutazione formativa. Test in itinere.
3. Le valutazioni finali dipendono anche dalla partecipazione, dall'impegno e dal rispetto delle regole scolastiche e della normativa anti-contagio.

Tali comportamenti sono valutati in base ai seguenti indicatori:

1. Voto 5 non interessato, poco partecipa, poco attento alle norme
2. Voto 6 poco interessato e partecipa, non sempre attento alle norme
3. Voto 7 interessato e partecipa, osserva le norme
4. Voto 8 molto interessato, partecipa, attento alle norme e collaborativo
5. Voto 9 interessato, approfondisce anche autonomamente, molto partecipa e collaborativo all'interno del gruppo classe.
6. Voto 10 eccelle.

e) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Spiegazione, approfondimenti, ed esperienze degli alunni sui benefici fisici e psicologici che l'attività motoria ha sull'organismo.

- Il DOPING (video con interviste ed approfondimenti legati anche ai particolari contesti storici e sociopolitici), radici storiche del fenomeno, correlazioni con la giurisprudenza, il Doping di Stato, le principali sostanze dopanti, i metodi dopanti e le implicazioni etiche del doping.
- LA FREQUENZA CARDIACA, definizione, calcolo della FCMax, calcolo della soglia aerobica, del lavoro anaerobico.
- Lezioni curricolari con uscite dall'istituto: attività aerobica e camminate (Fortezza, Bradia, Palestra verde, stadio Miro Luperi, tratti della via Francigena, cittadina di Sarzana, Cittadella, Canale Lunense adiacente pista ciclabile, ecc.)
- Attività motoria negli spazi esterni di pertinenza dell'Istituto, e presso la pista di atletica dello Stadio Miro Luperi

f) ANNOTAZIONI PARTICOLARI SULLA CLASSE

La classe ha partecipato alle attività proposte tenendo un comportamento molto corretto e collaborativo.

Gli alunni si sono impegnati ed hanno raggiunto gli obiettivi previsti dalla programmazione, alcuni dimostrando un ottimo livello di conoscenze, di competenze e di collegamento interdisciplinare.

Il Docente
Leonardo Cozzani

ALLEGATO n. 2

Testi e griglie delle simulazioni delle prove scritte

1. ITALIANO

2. ECONOMIA AZIENDALE

PRIMA PROVA - Testo della prima simulazione

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)

Camillo Sbarbaro, *Padre, se anche tu non fossi il mio*, (*Pianissimo*), 1914.

Camillo Sbarbaro è stato un poeta, scrittore e aforista italiano. Vissuto sempre in Liguria, terra da lui amata, si pose all'attenzione del mondo letterario con la raccolta *Pianissimo* del 1914 che gli permise un'intensa collaborazione con riviste tra cui *La Voce*.

Padre, se anche tu non fossi il mio
padre, se anche fossi a me un estraneo,
per te stesso, egualmente t'amerei.
Ché mi ricordo d'un mattin d'inverno
che la prima viola sull'opposto
muro scopristi dalla tua finestra
e ce ne desti la novella allegro.
Poi la scala di legno tolta in spalla
di casa uscisti e l'appoggiasti al muro.
Noi piccoli stavamo alla finestra.

E di quell'altra volta mi ricordo
che la sorella, mia piccola ancora,
per la casa inseguivi minacciando
(la caparbia aveva fatto non so che).
Ma raggiuntala che strillava forte
dalla paura ti mancava il cuore:
chè avevi visto te inseguir la tua
piccola figlia e, tutta spaventata,
tu vacillante l'attiravi al petto
e con carezze dentro le tue braccia
avviluppavi come per difenderla
da quel cattivo che eri il tu di prima.

Padre, se anche tu non fossi il mio
padre, se anche fossi a me un estraneo,
fra tutti quanti gli uomini già tanto
pel tuo cuore fanciullo t'amerei.

Comprensione e analisi.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia.
2. Descrivi la struttura metrica e ricerca le figure retoriche che ritieni più significative per l'interpretazione della lirica, motivando le tue scelte.
3. Spiega quali sono i ricordi che spingono il poeta a dichiarare il proprio amore verso il padre.
4. Delinea la figura paterna che emerge dal testo.
5. È evidente nella lirica il tema della nostalgia. Individua i versi che portano a questa affermazione e descrivili in un discorso organico e coeso

Interpretazione.

La lirica è basata sullo sguardo del figlio nei confronti del padre. La letteratura antica e quella moderna risplendono di alcune figure paterne. Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi e/o sulla base anche di letture/esperienze personali, esponi una riflessione sulla tematica.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)

P. Pasolini, *Una vita violenta*

Ambientato sullo sfondo delle fatiscenti borgate romane, alle soglie degli anni Sessanta, il romanzo racconta la breve vita di Tommaso Puzilli, un giovane appartenente, come i suoi compagni, al sottoproletariato urbano, cioè allo strato di popolazione più povero (economicamente e culturalmente, della moderna società industriale. Un giorno lo straripamento del fiume Aniene fa scempio delle catapecchie e delle povere cose della gente di borgata. Tommaso, offertosi, come volontario, porta in salvo una donna, rischiando la vita.

A dritta, il fiume scorreva quasi paro alla¹ strada, lì dove c'erano di solito dieci metri e più di scapicollo². A mancina, verso le ultime montagnole sopra la strada, dove, intorno allo spiazzetto, stavano in disordine, qua e là, le stamberghe³, non si vedeva quasi più niente. Solo pezzi di legno, pezzi di pareti, di bandoni⁴, letti interi ma rovesciati, assi, sostacchini⁵, pali lunghi per terra. E, dappertutto, dall'alto delle montagnole, attraverso il villaggio, sopra la strada, giù fino al fiume, una valanga di fanga e d'acqua che scivolava in basso. Qualche baracca era rimasta dritta solo dall'altra parte, in un punto più alto, intorno a una caverna: e qualcuna pure di qua, ai lati di quella specie di fiume di melma che sbrodolava giù dal pendio. Per fortuna la pioggia calava, e in certi momenti non pioveva quasi più: un po' ci si vedeva.

Tommaso, accodato ai pompieri, s'arrampicò affondando nella fanga, aranfundosi⁶ ai resti delle fratte⁷, a qualche ramata, a qualche alberello frolo⁸, unsero quasi la parte più alta, a mezza costa, dove c'era una specie di spiazzo. Lì s'era messa della gente, scappata dalle baracche, vestita come si trovava, qualcuno addirittura in camicia, con le creature⁹ in braccio e i ragazzi che piangevano.

Le donne corsero, scivolando, nere di fango, incontro ai pompieri: urlavano, chiedendo aiuto. «Ecco là», gridavano, come ce ne fosse bisogno, forse perché non se ne sapevano capacitare. «Ecco là tutto quello che ce rimane!».

Non c'era niente prima, quattro bicocche, quattro tettoiette arruzzone¹⁰, un po' di stracci; e adesso tutto questo era stato sfasciato, portato giù dal fango verso il fiume. Tra le baracche che non erano state sfasciate, ce n'era una un po' più all'asciutto: era quella che tutti guardavano. Una donna, che c'abitava, ci s'era inchiodata, forse con la speranza di salvare un po' di roba: s'era messa a raccapezzare tutto quello ch'era per terra, e che la fanga si portava via, entrando dalle finestre.

Poi però un po' alla volta la fanga era sempre più cresciuta, e lei era rimasta bloccata là, sola, nella sua capanna, e chiamava aiuto. La sua voce non si sentiva quasi per niente, col rumore della pioggia, del vento, della corrente del fiume. I pompieri avevano delle corde, e si davano da fare per andarla a prendere: Tommaso, accanito, ci si mise in mezzo facendo tutta una manfrina¹¹ svociandosi per farsi dar retta: «Voi nun sete prati- chi», gridava. «nun conoscete er fondo! E tutto pieno de buche, ce sta er reticolato... Fatemece anna a me, che io la so la strada?».

«V'o' detto!» strillava Tommaso. «V'o' detto che nun ne magnate niente¹²! Nun se passa de lli, bisogna fà er giro!».

«Mannatece 'sto giovanotto, qua, che sa indove deve mette i piedi!» intervenne allora Passalacqua. «Allora che devo fa?» continuava a gridare Tommaso, in campana¹³, scalmanato, «ce devo annà io, sì o no?».

«Da' qua», fece il capoccia. Prese e legò alla cintola Tommaso. Senza nemmeno voltarsi indietro, per mostrare lui come si faceva.

«Mo' arrivo, a signò! Stateve bbona!» gridò Tommaso, dal pantano.

Il meglio veniva adesso, al centro dello spiazzo, ber dove passava la corrente d'acqua e fanga che scendeva giù dai montarozzi¹⁴.

Tommaso ci si buttò, muovendo tutte le braccia come un pupazzo per camminare, ch  era andato sotto fino al bellicolo¹⁵, e la corrente, bench  non sembrava, era forte e trascinava in gi  verso il fiume, che rimbombava a pochi passi. Immelandosi come un maiale, diguazzando in quella ciufega¹⁶, a denti stretti, con gli occhi fuen per la fatica, arriv  davanti alla bicocca della donna, dall'altra parte. La donna, scarmigliata, fracica¹⁷, con le mani giunte strette sulla pancia, l'aspettava: come fu li le venne un attacco di petto¹⁸, tutto a una volta.

Cominci  a smaniare e rigirarsi: «Famme pij  quarcosa», gridava, «armeno un materasso, un vestito...».

«A sign , ma mica so' un facchino, io!» le grid  Tommaso di brutto, mentre lei diceva cos  e non si muoveva. «'Namo!'Namo, sign , che qui la faccenda s'aggrava!».

«Ma io c'ho paura, come famo?» diceva quella ripiegata in avanti, verso tutta quell'acqua, tremando, bianca. Ingelita¹⁹, coi capelli attaccati alle guance come bisce.

«Venite qua, appoggiateve vicino a me, acchiappateve ar collo!» le faceva Tommaso, tirandola. Intanto, l'aveva riconosciuta. Era una zoccola, che batteva a Montesacro, sul ponte dell'Aniene: il pappone era un amico suo. «Sarebbe da ride», pensava. «che mo' m'affogassi per colpa de questa!».

«Ma nun ce la poi fa», gridava la donna, con una voce da ragazzina, facendo la piagnarella, «ma nun vedi che c' , li mortacci sua?».

«Ce provamo, aaa cosa!».

Se l'incoll  mezza sulle spalle: e quella s'avvinghi  a lui. Come sempre, in tutte le cose, o che rideva, o che s'incazzava o che la menavano, per met  aveva paura sul serio, per met  era invece come se lei non c'entrasse, stupita soltanto per quello che le capitava.

«Attento, li ce sta la cunetta, nun ce passa!» si raccomandava a Tommaso, mentre questo diguazzava nella fanga alta, che trascinava via. Non gliela sfangava pi ²⁰, era sfiancato, mezzo morto e non cascava solo per la disperazione.

«E pensa a statte zitta», le url . «Io so io indove devo pass !». «Oh Dio mio, je la fai, je la fai?» si lamentava quella, tremando.

«E nun sta a rompe er ca...!» le grid  Tommaso, coi capelli di lei incrostati sulla faccia. «A h, che voi, che te butto per tera? Si nun la fai finita de raccomandate a Cristo, te lasso qui in mezzo. Vaffan...!».

Tommaso si slegava la corda dai fianchi, sbragato²¹ sul fango, tutto lasciato²², ma gobbo, con la fronte bassa, perch  non si voleva far vedere in faccia com'era ridotto, senza un filo di fiato per bestemmiare.

NOTE AL TESTO: 1. paro alla: a livello della. - 2. scapicollo: scarpata. - 3. stamberghe: abitazioni squallide, baracche. - 4. bandoni: fogli di lamiera. - 5. sostacchini: pali. - 6. aranfandosi: afferrandosi. - 7. fratte: cespugli. - 8. frollo: molle. - 9. creature: bambini. - 10. arruzzonite: arrugginite. - 11. manfrina: sproloquio insistente e petulante. - 12. Vo' o detto nun niente: Ve l'ho detto!... non ne cavate nulla. - 13. in campana: all'erta, pronto. - 14. montarozzi: rilievi del terreno. - 15. bellicolo: ombelico. - 16. ciufega: acqua sporca, melmosa. - 17. fracica: fradicia. - 18. attacco di petto: attacco d'ansia incontrollato. - 19. ingelita: raggelata dal freddo e dalla paura. - 20. Non gliela sfangava: Non ce la faceva. - 21. sbragato: accasciato scompostamente. - 22. lasciato: abbandonato.

Comprensione e analisi.

a) Il tema fondamentale del brano si coniuga con una visione amara e nello stesso tempo ironica della vita, come dimostrano le parole di Tommaso durante l'opera di salvataggio (ad esempio: "Sarebbe da ride", pensava, "che mo' m'affogassi per colpa de questa?"). Analizza i momenti del passo in cui emerge con maggiore efficacia il binomio amarezza-ironia.

b) Quali caratteristiche permettono di definire Tommaso "eroe di un'epica minore"?

c) Che funzione ha la descrizione delle borgate romane in cui   ambientato il romanzo?

d) A quali scelte linguistiche e stilistiche ricorre Pasolini per sottolineare il divario che esiste tra la realt  popolare e la societ  borghese con i suoi valori?

e) Come definiresti l’atteggiamento dell’autore nei confronti delle condizioni di vita del sottoproletariato romano: di partecipazione, compassione, ammirazione o denuncia sociale? Motiva la tua risposta.

Produzione.

I “ragazzi di vita” di Pasolini sono stati paragonati dalla critica agli sconfitti della storia e della società, ad esempio ai “vinti” di Verga. Fai riferimento a romanzi e/o novelle di autori a te noti che consentano tale paragone, spiegando fino a che punto, secondo te, esso è possibile.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)

Gino Strada, *La guerra piace a chi non la conosce (Una persona alla volta, Feltrinelli, Milano, 2022)*

Gino Strada (Sesto S. Giovanni 1948 - Rouen, 2021), medico, ha fondato l’organizzazione umanitaria *Emergency*. Il suo ultimo libro è uscito postumo.

La guerra è morte, e ancora di più feriti, quattro feriti per ogni morto, dicono le statistiche. I feriti sono il “lavoro incompiuto” della guerra, coloro che la guerra ha colpito ma non è riuscita a uccidere: esseri umani che soffrono, emanano dolore e disperazione. Li ho visti, uno dopo l’altro, migliaia, sfilare nelle sale operatorie. Guardarne le facce e i corpi sfigurati, vederli morire, curare un ferito dopo l’altro mi ha fatto capire che sono loro l’unico contenuto della guerra, lo stesso in tutti i conflitti. (...)

“La guerra piace a chi non la conosce”, scrisse 500 anni fa l’umanista e filosofo Erasmo da Rotterdam. Per oltre trent’anni ho letto e ascoltato bugie sulla guerra. Che la motivazione — o più spesso la scusa — per una guerra fosse sconfiggere il terrorismo o rimuovere un dittatore, oppure portare libertà e democrazia, sempre me la trovavo davanti nella sua unica verità: le vittime. (...)

C’è stato, nel secolo più violento della storia umana, un mutamento della guerra e dei suoi effetti. I normali cittadini sono diventati le vittime della guerra — il suo risultato concreto — molto più dei combattenti.

Il grande macello della Prima guerra mondiale è stato un disastro molto più ampio di quanto si sarebbe potuto immaginare al suo inizio. Una violenza inaudita. Settanta milioni di giovani furono mandati a massacrarsi al fronte, più di 10 milioni di loro non tornarono a casa. Per la prima volta vennero usate armi chimiche, prima sulle trincee nemiche, poi sulla popolazione. Circa 3 milioni di civili persero la vita per atti di guerra, altrettanti morirono di fame, di carestia, di epidemie.

Trenta anni dopo, alla fine della Seconda guerra mondiale, i morti furono tra i 60 e i 70 milioni. Quest’incertezza sulla vita o la morte di 10 milioni di persone è la misura del mattatoio che si consumò tra il ‘39 e il ‘45: così tanti morti da non riuscire neanche a contarli.

Gli uomini e le donne di quel tempo conobbero l’abisso dell’Olocausto e i bombardamenti aerei sulle città. Era l’*area bombing*, il bombardamento a tappeto di grandi aree urbane, Londra, Berlino, Dresda, Amburgo, Tokyo... Non esisteva più un bersaglio militare, un nemico da colpire: il nemico era la gente, che pagava un prezzo sempre più alto (...). E poi le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, che cambiarono la storia del mondo: l’uomo aveva creato la possibilità dell’autodistruzione.

Comprensione e analisi.

1. Quale tesi viene sostenuta dal fondatore di *Emergency*?
2. Quali immagini vengono associate alla guerra?
3. Esistono secondo quanto si ricava dal testo effetti indotti dalle guerre?
4. Quale funzione hanno i dati riportati da Gino Strada?

Produzione.

Sulla base delle parole di Gino Strada, delle tue conoscenze e della cronaca dei nostri giorni, rifletti sulla barbarie della guerra e sui suoi effetti sulle popolazioni coinvolte nelle aree dei molti conflitti ancora oggi in corso.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)

Nicola Armaroli, Vincenzo Balzani, *Energia per l'astronave Terra*, Zanichelli, Bologna, 2018.

Uno dei punti cardine della rivoluzione culturale di cui c'è tanto bisogno è il passaggio dall'economia lineare all'economia circolare, un modello alternativo di sviluppo basato sul presupposto inconfutabile che le risorse della Terra sono limitate e limitato è anche lo spazio in cui collocare i rifiuti. Le risorse naturali perciò vanno usate in quantità il più possibile limitate (risparmio) e in modo intelligente (efficienza). Si devono fabbricare oggetti progettati non soltanto per essere usati, ma anche per essere riparati, raccolti e riciclati al termine della loro vita utile, così da ritornare risorse utilizzabili. Il tutto va realizzato utilizzando energia prodotta da fonti rinnovabili. La differenza fondamentale fra l'economia lineare e quella circolare sta proprio nell'energia, che è la risorsa-base di ogni attività umana. L'economia lineare si basa sui combustibili fossili, una fonte in via di esaurimento, mal distribuita sul pianeta, che causa gravi danni all'ambiente e alla salute. L'economia circolare invece usa l'energia solare, nelle sue forme dirette e indirette (come l'energia eolica e idroelettrica) che è abbondante, inesauribile e ben distribuita. Gli studi e gli ammonimenti degli scienziati, le direttive dell'Unione Europea e le decisioni prese alla conferenza COP21 di Parigi sui cambiamenti climatici sostengono la necessità di accelerare la transizione dai combustibili fossili alle energie rinnovabili. Soltanto così sarà possibile passare all'economia circolare. Questa conversione economica epocale è una strategia win-win: non c'è qualcuno che vince e qualcuno che perde, ma si vince su tutti i fronti, ambientale, economico e sociale. La transizione energetica infatti può risolvere sia la crisi climatica sia quella ambientale: riduce i costi economici e ambientali, favorisce una reale indipendenza energetica e crea posti di lavoro perché le energie rinnovabili sono innanzitutto industria manifatturiera e quindi richiedono più mano d'opera rispetto all'energia da combustibili fossili.[...] La transizione energetica si deve fare, si può fare e si sa come farla: lo richiede la scienza perché i combustibili fossili danneggiano l'ambiente e il clima; lo impone l'etica perché, come scrive anche Papa Francesco, "il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta". L'economia sa che la transazione è necessaria, ma non è entusiasta perché scombina i piani dei grandi investitori e delle grandi aziende globali. La politica dovrebbe dettare la linea: servono leader politici capaci di estendere lo sguardo su tutto il pianeta e alle prossime generazioni. [...] Oggi siamo in un momento cruciale, perché l'Antropocene¹ è a una svolta: nato e sviluppatosi grazie ai combustibili fossili, deve ora accettare la progressiva e inevitabile rinuncia a questa potente fonte energetica. Con una prospettiva così ineludibile, è evidente che molte cose devono cambiare nella politica, nell'economia e nella scienza. L'innovazione è, e rimarrà sempre, motore di crescita e di sviluppo umano. Ma oggi sappiamo che crescita e sviluppo devono essere governati non più dal consumismo, ma dalla sostenibilità ecologica e sociale. Occorre molta innovazione per ottimizzare l'uso delle risorse, evitare sprechi, fare di più con meno, massimizzare l'efficienza dei processi, ridurre la quantità di rifiuti, mirare alla riparazione e non alla rottamazione, riciclare, e anche per ridurre le disuguaglianze all'interno di ciascuna nazione, fra le nazioni del Nord e il Sud del mondo.

Nicola Armaroli lavora presso il CNR ed è consulente scientifico di Istituzioni Internazionali sui temi dell'energia e delle risorse; Vincenzo Balzani è Professore emerito dell'Università di Bologna e Accademico dei Lincei. Entrambi affiancano alla ricerca un'intensa attività di divulgazione scientifica.

¹ Antropocene: l'epoca geologica attuale, in cui l'uomo ha modificato sostanzialmente, con la sua attività, il territorio, l'ambiente e il clima.

Comprensione e analisi.

1. Riassumi il testo cercando di mettere in luce la tesi degli autori, le argomentazioni e le antitesi.
2. A quale condizione sarà possibile realizzare quella che gli autori definiscono “conversione economica epocale”?
3. Quale funzione ha il riferimento alle parole di Papa Francesco?
4. Nell’ultima parte del testo si parla di prospettiva “ineludibile”: commenta tale affermazione.

Produzione.

Il testo è tratto da un libro che spiega che cos’è l’energia e quali sono le conseguenze del suo uso sull’ambiente, sulla salute, sull’economia, sulla società. Dopo aver letto attentamente l’estratto e riflettuto sugli argomenti in esso affrontati, elabora un testo argomentativo approfondendo i temi della crisi climatica e di quella ambientale. Puoi eventualmente articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)

Dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “*La scienza e l’uomo*”, inaugurazione Anno Accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna.

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall’arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l’inventività evolutiva è intrinsecamente associata all’interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell’Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L’interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L’innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L’internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell’evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l’efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all’interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell’insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell’apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l’insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell’assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un’esplosione di diversità piuttosto che di un’uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall’uniformizzazione

globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

Comprensione e analisi.

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il melting pot, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo, Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione.

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, Mondadori, Milano 2016, p. 99-102, 105.

«[...] Lo studio e il diritto allo studio, assicurato dalla Costituzione (art. 34), si caricano ai giorni nostri di valenze e urgenze inedite, in un “nuovo mondo” creato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e sulla genetica, per non dire delle acquisizioni di informatica e scienze cognitive. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro carico di complessità e incognite, perché sono in gioco e in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l'identità culturale, incalzata dall'avvento di culture altre; l'identità professionale, scalzata dai robot; e la stessa identità personale, che vede tramontare le parole “padre” e “madre” così come le abbiamo pronunciate e vissute per millenni. Di fronte a tali rivoluzioni, la scuola rimane, a mio avviso, la realtà più importante e più nobile alla quale consegnare queste sfide [...] La parola “scuola” evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...], il ricordo di un ottimo insegnante, l'origine dei nostri fallimenti o successi. [...] Essa è il luogo dove si formano cittadini completi e [...] si apprende il dialogo: parola da riscoprire in tutta la sua potenza e nobiltà. [...] Dove c'è dialogo non c'è conflitto; perché i conflitti sono di ignoranza e non di cultura. [...] Compito della scuola è

mettere a confronto splendore e nobiltà sia del passato che del presente; insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un like; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha già fatto nelle precedenti epoche storiche con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l'insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta; e rassicurare i ragazzi che il libro non morirà ma resisterà a qualunque smaterializzazione.»

La citazione proposta, tratta dal saggio di Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, presenta il tema del diritto allo studio e del ruolo della scuola nella società contemporanea, dominata dalle nuove tecnologie, alla quale spetta la complessa sfida di mantenere aperto un dialogo culturale tra passato, presente e futuro, per formare cittadini digitali consapevoli. Rifletti su queste tematiche, diritto allo studio, ruolo della scuola, cittadini digitali, dialogo e conflitto nella società contemporanea e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)

Tomaso Montanari, *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà*, Minimum fax, Roma 2014, p. 46-48.

“Entrare in un palazzo civico, percorrere la navata di una chiesa antica, anche solo passeggiare in una piazza storica o attraversare una campagna antropizzata vuol dire entrare materialmente nel fluire della Storia. Camminiamo, letteralmente, sui corpi dei nostri progenitori sepolti sotto i pavimenti, ne condividiamo speranze e timori guardando le opere d'arte che commissionarono e realizzarono, ne prendiamo il posto come membri attuali di una vita civile che si svolge negli spazi che hanno voluto e creato, per loro stessi e per noi. Nel patrimonio artistico italiano è condensata e concretamente tangibile la biografia spirituale di una nazione: è come se le vite, le aspirazioni e le storie collettive e individuali di chi ci ha preceduto su queste terre fossero almeno in parte racchiuse negli oggetti che conserviamo gelosamente.

Se questo vale per tutta la tradizione culturale (danza, musica, teatro e molto altro ancora), il patrimonio artistico e il paesaggio sono il luogo dell'incontro più concreto e vitale con le generazioni dei nostri avi. Ogni volta che leggo Dante non posso dimenticare di essere stato battezzato nel suo stesso Battistero, sette secoli dopo: l'identità dello spazio congiunge e fa dialogare tempi ed esseri umani lontanissimi. Non per annullare le differenze, in un attualismo superficiale, ma per interrogarle, contarle, renderle eloquenti e vitali.

Il rapporto col patrimonio artistico – così come quello con la filosofia, la storia, la letteratura: ma in modo straordinariamente concreto – ci libera dalla dittatura totalitaria del presente: ci fa capire fino in fondo quanto siamo mortali e fragili, e al tempo stesso coltiva ed esalta le nostre aspirazioni di futuro. In un'epoca come la nostra, divorata dal narcisismo e inchiodata all'orizzonte cortissimo delle breaking news, l'esperienza del passato può essere un antidoto vitale.

Per questo è importante contrastare l'incessante processo che trasforma il passato in un intrattenimento fantasy antirazionalista [...].

L'esperienza diretta di un brano qualunque del patrimonio storico e artistico va in una direzione diametralmente opposta. Perché non ci offre una tesi, una visione stabilita, una facile formula di intrattenimento (immancabilmente zeppa di errori grossolani), ma ci mette di fronte a un palinsesto discontinuo, pieno di vuoti e di frammenti: il patrimonio è infatti anche un luogo di assenza, e la storia dell'arte ci mette di fronte a un passato irrimediabilmente perduto, diverso, altro da noi.

Il passato «televisivo», che ci viene somministrato come attraverso un imbuto, è rassicurante, divertente, finalistico. Ci sazia, e ci fa sentire l'ultimo e migliore anello di una evoluzione progressiva che tende alla felicità. Il passato che possiamo conoscere attraverso l'esperienza diretta del tessuto monumentale italiano ci induce invece a cercare ancora, a non essere soddisfatti di noi stessi, a diventare meno ignoranti. E relativizza la nostra onnipotenza, mettendoci di fronte al fatto che non

siamo eterni, e che saremo giudicati dalle generazioni future. La prima strada è sterile perché ci induce a concentrarci su noi stessi, mentre la seconda via al passato, la via umanistica, è quella che permette il cortocircuito col futuro.

Nel patrimonio culturale è infatti visibile la concatenazione di tutte le generazioni: non solo il legame con un passato glorioso e legittimante, ma anche con un futuro lontano, «finché non si spenga la luna»¹ Sostare nel Pantheon, a Roma, non vuol dire solo occupare lo stesso spazio fisico che un giorno fu occupato, poniamo, da Adriano, Carlo Magno o Velázquez, o respirare a pochi metri dalle spoglie di Raffaello. Vuol dire anche immaginare i sentimenti, i pensieri, le speranze dei miei figli, e dei figli dei miei figli, e di un'umanità che non conosceremo, ma i cui passi calpesteranno le stesse pietre, e i cui occhi saranno riempiti dalle stesse forme e dagli stessi colori. Ma significa anche diventare consapevoli del fatto che tutto ciò succederà solo in quanto le nostre scelte lo permetteranno.

È per questo che ciò che oggi chiamiamo patrimonio culturale è uno dei più potenti serbatoi di futuro, ma anche uno dei più terribili banchi di prova, che l'umanità abbia mai saputo creare. Va molto di moda, oggi, citare l'ispirata (e vagamente deresponsabilizzante) sentenza di Dostoevskij per cui «*la bellezza salverà il mondo*»: ma, come ammonisce Salvatore Settis, «*la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza*»².

¹ Salmi 71, 7.

Condividi le considerazioni di Montanari in merito all'importanza del patrimonio storico e artistico quale indispensabile legame tra passato, presente e futuro? Alla luce delle tue conoscenze e delle tue esperienze dirette, ritieni che «la bellezza salverà il mondo» o, al contrario, pensi che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PRIMA PROVA - Testo della seconda simulazione

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A1)

Mario Luzi, *Nell'imminenza dei quarant'anni*, da *Onore del vero*.

*Il pensiero m'insegue in questo borgo
cupo ove corre un vento d'altipiano
e il tuffo del rondone taglia il filo
sottile in lontananza dei monti.*

5 *Sono tra poco quarant'anni d'ansia,
d'uggia, d'ilarità improvvise, rapide
com'è rapida a marzo la ventata
che sparge luce e pioggia, son gli indugi,
lo strappo a mani tese dai miei cari,
10 dai miei luoghi, abitudini di anni
rotte a un tratto che devo ora comprendere.
L'albero di dolore scuote i rami...*

*Si sollevano gli anni alle mie spalle
a sciami. Non fu vano, è questa l'opera
15 che si compie ciascuno e tutti insieme
i vivi i morti, penetrare il mondo
opaco lungo vie chiare e cunicoli
fitti d'incontri effimeri e di perdite
o d'amore in amore o in uno solo
20 di padre in figlio fino a che sia limpido.*

*E detto questo posso incamminarmi
spedito tra l'eterna compresenza
del tutto nella vita nella morte,
sparire nella polvere o nel fuoco
25 se il fuoco oltre la fiamma dura ancora.*

Nella raccolta poetica Onore del vero, pubblicata nel 1957, Mario Luzi (1914-2005) affronta la tematica esistenziale, centrale nella sua poesia, trasfigurando in chiave lirica situazioni a un primo sguardo realistiche, che però, a una lettura più attenta, rivelano la propria forte carica simbolica. Il testo proposto fu composto da Luzi poco prima del suo quarantesimo compleanno e presenta una sorta di bilancio dell'esistenza del poeta.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. *Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.*

2. Rifletti sugli aspetti del paesaggio rappresentato dal poeta: si tratta di uno scenario naturalistico oggettivamente descritto o di un paesaggio-stato d'animo? Motiva la tua risposta con riferimenti al testo.
3. Proponi un'interpretazione del verso 12 della poesia: «L'albero di dolore scuote i rami...»
4. Nel testo sono presenti numerosi enjambement, che mettono in evidenza parole-chiave e immagini fondamentali per un'interpretazione complessiva della poesia. Esponi le tue osservazioni in merito.
5. Individua le figure retoriche che ritieni più significative per l'interpretazione del testo e illustrane la funzione espressiva.

Interpretazione

Tema centrale del componimento è la questione del significato del dolore nell'esperienza umana. Fin dall'antichità l'uomo riflette su questo aspetto dell'esistenza, ponendosi interrogativi talvolta pressanti e scomodi, che non trovano una risposta univoca nelle sensibilità artistiche individuali. Facendo riferimento alle tue letture e alle tue conoscenze, sviluppa un discorso ben articolato sulla rappresentazione del dolore nella letteratura.

Tipologia A – Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano (A2)

Dino Buzzati, *Il deserto dei Tartari*, cap. II.

[...] Non era imponente, la Fortezza Bastiani, con le sue basse mura, né in alcun modo bella, né pittoresca di torri e bastioni, assolutamente nulla c'era che consolasse quella nudità, che ricordasse le dolci cose della vita. Eppure, come la sera prima dal fondo della gola, Drogo la guardava ipnotizzato e un inesplicabile orgasmo gli entrava nel cuore. E dietro, che cosa c'era? Di là di quell'insonnabile edificio, di là dei merli, delle casematte, delle polveriere, che chiudevano la vista, quale mondo si apriva? Come appariva il regno del Nord, il pietroso deserto per dove nessuno era mai passato? La carta - ricordava vagamente Drogo - segnava al di là del confine una vasta zona con pochissimi nomi, ma dall'alto della fortezza si sarebbe visto almeno qualche paese, qualche prato, una casa, oppure soltanto la desolazione di una landa disabitata?

Egli si sentì improvvisamente solo e la sua baldanza di soldato, così disinvolta fino allora, fino a che duravano le placide esperienze di guarnigione, con la comoda casa, con gli amici allegri sempre al fianco, con le piccole avventure nei giardini notturni, tutta la sicurezza in sé gli era venuta di colpo a mancare. Gli pareva, la Fortezza, uno di quei mondi sconosciuti a cui mai aveva pensato sul serio di poter appartenere, non perché gli sembrassero odiosi, ma perché infinitamente lontani dalla sua solita vita. Un mondo ben più impegnativo, senza alcuno splendore che non fosse quello delle sue geometriche leggi.

Oh, tornare. Non varcare neppure la soglia della Fortezza e ridiscendere al piano, alla sua città, alle vecchie abitudini. Questo fu il primo pensiero di Drogo e non importa se tanta debolezza fosse vergognosa per un soldato, lui era anche pronto a confessarla, se occorresse, purché lo lasciassero subito andare. Ma una densa nube si levava bianca, dall'invisibile orizzonte del nord, sopra gli spalti, e imperturbabili, sotto il sole a picco, le sentinelle camminavano su e giù come automi. Il cavallo di Drogo fece un nitrato. Poi ritornò il grande silenzio.

Giovanni staccò finalmente gli occhi dalla Fortezza e guardò di fianco a sé il capitano, sperando in una parola amica. Anche Ortiz era rimasto immobile e fissava intensamente le gialle mura. Sì, lui che ci viveva da diciott'anni, le contemplava, quasi ammaliato, come se rivedesse un prodigio. Pareva che non si stancasse di rimirarle e un vago sorriso insieme di gioia e di tristezza illuminava lentamente il suo volto.

Il deserto dei Tartari è un romanzo di Dino Buzzati (1906-1972) composto nel 1939 e pubblicato nel 1940. Il titolo originale dell'opera era *La fortezza*, con un riferimento a un luogo emblematico all'interno dell'opera, in quanto l'ufficiale Giovanni Drogo, protagonista del romanzo, viene incaricato della difesa della Fortezza Bastiani, inospitale baluardo difensivo eretto davanti a un deserto su cui aleggia la minaccia di un'invasione dei Tartari. Il romanzo narra l'attesa frustrante e vana di uno scontro coi Tartari da parte del protagonista.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Nel passo si crea un effetto di contrasto tra la caratterizzazione della Fortezza Bastiani e gli stati d'animo del protagonista: individua e commenta i passaggi in cui ciò si manifesta.
3. Giovanni Drogo e il capitano Ortiz guardano in modo diverso la Fortezza Bastiani: instaura un confronto tra i due.
4. Individua e commenta le parole-chiave presenti nel testo
5. Esponi le tue osservazioni sulla dimensione stilistica del testo, prendendo in esame il lessico, la sintassi e la retorica.
6. **Interpretazione**

Di fronte al nuovo, al misterioso, allo sconosciuto l'uomo prova spesso sentimenti di incertezza, vertigine, paura del vuoto, ma anche di attesa trepidante, speranza e slancio conoscitivo. Tale tema è centrale, per esempio, in molte opere della cosiddetta letteratura odepórica, cioè quella che racconta e descrive un viaggio compiuto dal protagonista. Rifletti su questi aspetti, facendo riferimento alle tue conoscenze, letture ed esperienze.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B1)

Alberto Alesina, "La crisi del '29 e le sue false morali", da Il Sole 24 Ore, 20 maggio 2009

L'analisi più comune sulla crisi che stiamo attraversando è questa. Oggi come nel '29 il capitalismo, soprattutto quello di stampo anglosassone, rivela di essere profondamente instabile. I mercati, non solo quelli finanziari ma anche in altri settori, sono troppo poco regolati e per questo provocano gravi danni. Come Franklin Delano Roosevelt salvò l'America dalla crisi del '29 con un forte intervento pubblico nell'economia, e con stringenti regolamentazioni, così oggi bisogna ristabilire la supremazia della politica sui mercati, regolandoli fortemente sia a livello nazionale che internazionale. La crisi di oggi, continua questa analisi, porterà a una benvenuta svolta interventista e dirigista. C'è bisogno di qualcosa di simile a un nuovo New Deal.

Questa lettura della crisi del 2009 si basa su di una visione superficiale di quella del '29 e, quindi, porta a trarre delle lezioni sbagliate, sul presente e sul futuro. Partiamo da un fatto: la politica, non il mercato, fu la causa principale dello shock 80 anni fa. Clamorosi errori di politica economica trasformarono un aggiustamento dei mercati finanziari in una tragedia per l'economia reale. Lo stesso crollo di Borsa fu in parte accentuato da errori

della politica monetaria. In secondo luogo, un'analisi attenta del presidente del New Deal, eletto nel novembre 1932, dimostra che non fu Roosevelt a far uscire l'America dalla depressione; anzi, alcune sue scelte politiche non fecero che prolungarla. Quello che stupisce della depressione americana è il fatto che durò così a lungo – ben un decennio, e chissà quanto ancora se non ci fossero state la Seconda guerra mondiale e la ricostruzione post bellica – e fu più grave che in Europa.

Gli sbagli di Herbert Hoover, predecessore di Roosevelt, e quelli della Federal Reserve causarono la crisi. Hoover era un ingegnere, poco capiva di economia e credeva che un sistema economico andasse diretto come una macchina, dando ordini e direttive alle sue componenti. E, infatti, insediatosi all'alba del funesto '29, ai primi segnali di recessione e deflazione convocò i maggiori industriali americani e impose loro di non abbassare i salari nominali per mantenerne il potere d'acquisto e sostenere i consumi.

Non potendo mantenere salari nominali costanti mentre i prezzi dei beni cadevano, gli imprenditori accelerarono le chiusure e fecero schizzare in su la disoccupazione. [...]. Infine, preoccupato per il deficit in aumento, Hoover aumentò, e di molto, le imposte, dando un'altra batosta alla domanda aggregata.

Hoover consegnò a Roosevelt all'inizio del 1933 un'economia con un tasso di disoccupazione di circa il 20%. Due anni dopo era al 23%. Una ripresa nel '37 fu, poi, seguita da una nuova recessione l'anno successivo. In media, il totale delle ore lavorate in Usa fu inferiore del 23% durante il New Deal ('33-'39) rispetto agli anni prima del '29, nonostante fosse salita di molto la spesa pubblica. I consumi degli americani rimasero al 25% sotto trend durante quel periodo ritenuto leggendario. Non sembra un grande successo.

Che cosa fece Roosevelt? Una parte delle sue scelte politiche furono ottime: i sussidi alla disoccupazione limitarono i danni sociali della depressione, il sistema pensionistico pubblico tranquillizzò i consumatori sul loro futuro, l'assicurazione sui depositi bancari e la creazione di un regolatore dei mercati stessi (la Sec) contribuirono a stabilizzare i mercati finanziari. Ma il suo estremo dirigismo nella regolamentazione dell'economia fece gravi danni. I teorici del New Deal erano convinti che il capitalismo andasse gestito e diretto dal centro della politica. In questo senso il National Recovery Act, che fu la prima mossa di Roosevelt nel '33, fu un disastro. Questa legge voleva fissare (o influenzare) prezzi e salari, impedire la concorrenza e promuovere monopoli centralizzati, anche meglio controllabili politicamente. Introdusse regolamentazioni molto specifiche su cosa si poteva e non si poteva fare nel campo della produzione e della scelta dei prodotti. Potenziali forze vitali dell'economia privata vennero essenzialmente schiacciate da queste asfissianti regole, nel loro insieme contrarie a qualunque basilare principio di economia. [...].

L'altro cardine delle politiche di Roosevelt fu il forte aumento della spesa pubblica, soprattutto per opere pubbliche. A giudicare dai risultati sull'occupazione sopra ricordati, tutto questo sforzo ebbe effetti molto meno straordinari di quanto normalmente si pensi. Anche altre recessioni aggredite con espansioni fiscali nel secondo dopoguerra dimostrano che i benefici della spesa pubblica, in particolare di grandi opere edili, per stimolare la crescita sono alquanto dubbi. Insomma, quello che stupisce nell'America del New Deal non è un veloce recupero dalla crisi del '29, ma un decennio di difficoltà più gravi che in altri Paesi industrializzati nella stessa epoca.

Alberto Alesina (1957-2020) è stato un economista e accademico italiano, professore all'Università di Harvard e visiting professor all'Università Bocconi.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del passo riportato, mettendone in evidenza i punti-chiave.
2. L'autore cerca di interpretare in modo inconsueto gli effetti della politica del New Deal sull'economia americana. Qual è la tesi portata avanti nel testo? Quali argomentazioni utilizza l'autore per sostenerla?

3. *In che senso riconsiderare la reazione dei governi statunitensi alla crisi del '29 può insegnare qualcosa agli economisti e ai politici di oggi, secondo Alesina?*
4. *Quali sono, secondo l'autore, le differenze e i punti in comune tra le politiche di Hoover e di Roosevelt?*

Produzione

Nel suo articolo l'economista Alesina pone il lettore di fronte alla necessità di riflettere sul ruolo dello Stato nella gestione delle trasformazioni economiche. Il problema del rapporto tra politica ed economia è infatti ancora oggi di strettissima attualità. Ripartendo dalle criticità che Stati Uniti e altri Paesi europei dovettero fronteggiare in quel frangente, sviluppa una riflessione di carattere argomentativo, facendo riferimento alle tue letture, alle tue conoscenze e esperienze personali, sulle ragioni per le quali ritieni si possa definire opportuno un maggiore o un minore intervento dello Stato nella gestione delle relazioni economico-finanziarie.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B2)

Giuseppe De Rita, da *Corriere della Sera*, 29 marzo 2022, p. 26.

La potenza dell'opinione, inarrestabile e preoccupante dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un'opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfite da ondegianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive.

Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell'attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione. Vige ormai da tempo qui da noi la regola «uno vale uno». Non ci sono verità che non possano essere messe in dubbio: tu la pensi così, ma io la penso al contrario e pari siamo. Non ci sono santi, dogmi, decreti, ricerche di laboratorio, tabelle statistiche; vale e resta dominante il primato dell'opinione personale.

Siamo così diventati un popolo prigioniero dell'opinionismo [...]. Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d'opinione, a personaggi d'opinione, a polemiche d'opinione, in un inarrestabile primato dell'Opinione regina mundi.

[...] Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all'approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione scientifica di una malattia, vale l'onda d'opinione che su quella malattia si è formata o si può formare; non interessa la dimensione complessa di un testo di legge o di una sentenza, vale l'onda d'opinione che si forma su di esse; non interessa la incontrovertibilità di un dato economico o di una tabella statistica, vale l'onda d'opinione che ci si può costruire sopra; non interessa la lucidità di una linea di governo del sistema, vale lo scontro di opinioni [...] che su di essa si scatena. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose; con l'effetto finale che nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà.

Viene addirittura il sospetto che si sia in presenza di un uso primordiale ma sofisticato dell'opinione; e non si sa chi e come la gestisce. [...] Non c'è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell'Opinione [...]. Converterà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal

preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfa troppo nell'opinionismo autoalimentato e senza controllo.

G. De Rita. Sociologo italiano (Roma 1932). Laureato in giurisprudenza (1954), direttore del CENSIS, istituto di ricerca che, sotto la sua direzione, si è distinto nel panorama della ricerca sociologica sui mutamenti economico-sociali, di mentalità e di costume, nell'Italia degli ultimi trent'anni del XX secolo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- 1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.*
- 2. Definisci il concetto di «opinionismo» così come emerge dal testo.*
- 3. L'autore allude ai valori dell'«approfondimento», del «confronto», della «dialettica»: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di «livelli più alti di conoscenza».*
- 4. Illustra quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla «progressiva potenza dell'Opinione».*

Produzione

Il testo richiede una riflessione sul diritto alla libertà di pensiero e sul diritto di nutrire dubbi. Tenendo presenti questi singoli aspetti e le diverse opinioni elencate dall'autore, prendi posizione sull'affermazione «... senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose» e, in particolare, sul pericolo che «nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà». Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Tipologia B – Analisi e produzione di un testo argomentativo (B3)

C. Palmerini, "Smartphone, che cosa produce nel nostro cervello la lettura digitale", www.ilsole24ore.com, 2 dicembre 2018.

Siamo nati per vedere, per muoverci, per parlare, per pensare. Non per leggere. La lettura è un'acquisizione straordinaria ma recente, molto recente, nella storia dell'umanità. E dato che il nostro cervello non ha un circuito geneticamente programmato per questa attività, che si forgia in base a quanto, a come e a che cosa leggiamo, la lettura potrebbe rivelarsi una conquista «fragile».

Un muscolo che si atrofizza se non viene utilizzato. Parte da questo presupposto apparentemente contro intuitivo Maryanne Wolf, una delle più influenti studiose della lettura (è neuroscienziata cognitiva e insegna alla University of California a Los Angeles). Dopo Proust e il calamaro – Storia e scienza del cervello che legge, in cui descriveva l'arco evolutivo dell'alfabetizzazione, ora in Lettore, vieni a casa, scritto in forma di nove appassionate epistole e appena uscito, come il precedente, per «Vita e Pensiero», allerta sul destino della lettura nell'era digitale. Come un canarino nella miniera della mente, certi cambiamenti del cervello dovrebbero allertarci su un pericolo imminente, per di più su fronti inaspettati.

Ma che cosa rischiamo di perdere, precisamente? Che cos'è questa «lettura profonda» che sarebbe a rischio di estinzione nel mondo digitale? «Il cervello che legge è intrinsecamente malleabile ed è influenzato da fattori chiave: ciò che legge, cioè il sistema di scrittura e il contenuto; come legge, cioè il mezzo, testo stampato o schermo digitale; e come si forma, cioè come impara a leggere... Quando siamo davvero immersi in quello che leggiamo, attiviamo una serie di processi che coinvolgono tutto il cervello», spiega a IL in una conversazione via Skype dalla sua casa in California, illuminata dal sole.

«Leggendo partiamo da ciò che sappiamo. Ma il detective nel nostro cervello, come Sherlock Holmes, deduce qualcosa che va oltre quanto è detto. Leggere in profondità significa elaborare l'informazione, per costituire conoscenza».

Questa attività totalizzante ed esclusiva, che sorprendentemente si svolge nel giro di pochi secondi nei nostri circuiti cerebrali, oltre a trasformare le informazioni in conoscenza analitica mette in moto i sentimenti. «Prendiamo un romanzo di Elena Ferrante». («È popolare in Italia quanto lo è negli Stati Uniti?», si informa scherzando). «Ti fa sentire che cosa significa essere una donna in relazione con un'altra donna. Fa entrare nella prospettiva e nei pensieri di un'altra persona. Questo processo cognitivo è l'inizio dell'empatia. E della compassione».

In questa congiuntura storica, a metà del guado tra la vecchia carta stampata e gli schermi di computer, tablet e telefoni, non si sa ancora che sorte ci riserverà il futuro. In termini assoluti non è neppure vero che leggiamo meno. In realtà siamo sopraffatti dalle informazioni: l'individuo medio consuma, saltabecando da un dispositivo all'altro, 34 gigabyte al giorno di contenuti, l'equivalente di circa 100mila parole, in pratica un romanzo lungo. Quello di cui siamo sempre più incapaci, sovrastati dalla massa delle informazioni da Internet e distratti da mille stimoli digitali, è trovare la calma e la forza, o meglio la «pazienza cognitiva», per affrontare letture lunghe e lente, capaci di risuonare dentro di noi, di aprire mondi sconosciuti e trasformarsi in riflessione, conoscenza e saggezza. Al computer o sui telefonini, la nostra mente è una cavalletta. Diversi gruppi di ricerca stanno studiando e quantificando che cosa succede quando leggiamo su uno schermo rispetto a quando possiamo gli occhi su una pagina stampata, e qual è il tributo da pagare per l'apparente velocità e il minore sforzo con cui maciniamo informazioni.

«Di una storia letta su uno schermo ricordiamo meno dettagli, e anche la comprensione è inferiore. Benché, come mostrano alcune ricerche, si abbia magari la sensazione di sapere di più». Gli studi consentono già di stilare anche una sorta di classifica. «Il peggio per la comprensione è lo schermo del computer o del telefono, il meglio la pagina stampata, gli e-book stanno in mezzo».

Siamo in un'età di mezzo, ma Wolf non è certo una passatista. «È impossibile tornare indietro, ma forse c'è il tempo di una pausa per prendere consapevolezza di dove stiamo andando, di che cosa stiamo facendo con la tecnologia, e di che cosa la tecnologia fa a noi», ammonisce. L'obiettivo di Maryanne Wolf è far evolvere nelle nuove generazioni un cervello bi-alfabetizzato, in grado di leggere in modi distinti, usando la velocità quando è necessario, ma riservando tempo ed energie anche alla lettura profonda.

Certi altri sintomi dovrebbero far riflettere. Mentre i manager della Silicon Valley cercano per i loro figli scuole technology free, in tante famiglie il tablet o il telefono sono diventati il nuovo ciuccio, o il sostituto della baby sitter. Dalla sua esperienza come esperta di sviluppo cognitivo dei bambini, Wolf non si tira certo indietro nel fornire indicazioni concrete su come gestire il rapporto con la tecnologia. «Fino a due anni i bambini non dovrebbero avere in mano schermi digitali. Che possono essere introdotti più tardi, in dosi crescenti secondo l'età. Ma i ragazzi dovrebbero comunque imparare la lettura sui libri. E gli insegnanti dovrebbero essere formati su come usare la tecnologia in classe». E gli adulti? «L'ideale sarebbe spegnere gli schermi due ore prima di andare a dormire. È difficile, lo so. Anche io prima di spegnere la luce mando le ultime mail che mi permettono di cominciare con meno affanno il mattino dopo... Ma sarebbe davvero necessario riscoprire la funzione contemplativa della lettura: ritirarci almeno una volta al giorno in quel santuario».

Già ora, dice Wolf, siamo a un passo dal non riuscire più a riconoscere la bellezza del linguaggio degli scrittori difficili e dalla rimozione di pensieri complessi, che non si adattano alla restrizione del numero di caratteri usati per trasmetterli. Ma il peggio forse non è neppure questo. «La cosa più tremenda è che non abbiamo più tempo per riflettere sul valore di verità di quello che leggiamo. Leggiamo le cose comode, che si conformano a quello che già pensiamo, che rinforzano, invece di sfidare, le nostre prospettive. Alla fine diamo retta a chi ci dice quello che vogliamo sentire».

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del passo riportato.
2. Qual è la tesi sostenuta da Maryanne Wolf? Quali sono gli argomenti a suo sostegno?
3. Che cosa si intende per “pazienza cognitiva”?
4. Quali consigli e possibili rimedi vengono presentati in risposta al problema enunciato?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione. Potrai confrontarti con la tesi dell'autore del testo, confermandola o confutandola sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C1)

La crisi è la miglior benedizione che può arrivare a persone e nazioni, perché la crisi porta progresso. La creatività nasce dalle difficoltà nello stesso modo in cui il giorno nasce dalla notte oscura. È dalla crisi che nascono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi attribuisce alla crisi i propri insuccessi inibisce il proprio talento e ha più rispetto dei problemi che delle soluzioni.

La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. Senza crisi non ci sono sfide e senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non ci sono meriti. È dalla crisi che affiora il meglio di ciascuno, poiché senza crisi sfuggiamo alle nostre responsabilità e non maturiamo. Dobbiamo invece lavorare duro per evitare l'unica crisi che ci minaccia: la tragedia di non voler lottare per superarla.

(Albert Einstein)

Produzione

Rifletti sulla frase di Albert Einstein facendo riferimento a situazioni personali, individuali e collettive. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Tipologia C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità (C2)

Quando un popolo non ha più senso vitale del suo passato si spegne. La vitalità creatrice è fatta di una riserva di passato. Si diventa creatori anche noi, quando si ha un passato. La giovinezza dei popoli è una ricca vecchiaia.

(Cesare Pavese)

Produzione

Rifletti sulla frase di Cesare Pavese facendo riferimento a situazioni personali, individuali e collettive. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVE SCRITTE DI ITALIANO TRIENNIO

- Analisi del testo

Alunno Classe

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in sessantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA A: Analisi del testo

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Rispetto dei vincoli posti nella consegna.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Interpretazione corretta e articolata del testo.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Punti	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Voto /10	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10
Voto /20	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Il compito non svolto prevede la valutazione di 1/10 durante l'anno scolastico e di 1/20 all'Esame di Stato.

Punteggio realizzato

- Tema d'attualità

Alunno Classe

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in sessantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA C: TEMA D'ATTUALITÀ

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale <u>paragrafo</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza delle conoscenze	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza nell'articolazione dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Punti	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Voto /10	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10
Voto /20	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Il compito non svolto prevede la valutazione di 1/10 durante l'anno scolastico e di 1/20 all'Esame di Stato.

Punteggio realizzato

- Testo argomentativo

Alunno Classe

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in sessantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. Coesione e coerenza testuale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ricchezza e padronanza lessicale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TIPOLOGIA B: Testo argomentativo

DESCRITTORI DEI LIVELLI RILEVATI (in quarantesimi)										
INDICATORI	Assente	Quasi assente	Del tutto inappropriato	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Utilizzo di connettivi pertinenti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Punti	10-12	13-17	18-22	23-27	28-32	33-37	38-42	43-47	48-52	53-57	58-62	63-67	68-72	73-77	78-82	83-87	88-92	93-97	98-100
Voto /10	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10
Voto /20	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

Il compito non svolto prevede la valutazione di 1/10 durante l'anno scolastico e di 1/20 all'Esame di Stato.

Punteggio realizzato

N.B. per la correzione dell'elaborato degli studenti con BES si fa riferimento ai singoli PDP.

SECONDA PROVA - Testo della prima simulazione

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Stralcio tratto dalla Nota integrativa al bilancio di Alfa spa, impresa industriale operante nel settore tecnologico, al 31/12/2014.

Nota integrativa al bilancio 31/12/2014 – art. 2427 c.c.

•

• **Movimenti intervenuti nel Patrimonio netto**

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Utile dell'esercizio	Totale
Valori all'01/01/2014	3.000.000	112.000	220.000	158.800	3.490.800
Utile accantonato a riserva		7.940	15.860	-23.800	
Dividendi pagati agli azionisti				-135.000	-135.000
Utile dell'esercizio 2014				162.000	162.000
Valori al 31/12/2014	3.000.000	119.940	235.860	162.000	3.517.800

• **Movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali**

Immobilizzazioni immateriali	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	60.000	24.000	36.000
Ammortamento		12.000	
Valore di bilancio al 31/12/2014	60.000	36.000	24.000

• **Movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni materiali**

Immobilizzazioni immateriali	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Terreni e fabbricati (*)	2.000.000	1.024.000	976.000
Ammortamento		42.000	
Valore di bilancio al 31/12/2014	2.000.000	1.066.000	934.000
Impianti e macchinari	4.258.000	1.916.000	2.342.000
Acquisto (in data 01/07)	+700.000		
Vendita (in data 01/07)	-450.000	-315.000	
Ammortamento		657.604	
Valore di bilancio al 31/12/2014	4.508.000	2.258.604	2.249.396

(*) valore del fabbricato 1.400.000 euro

•

Il candidato, dopo aver analizzato le tabelle della Nota integrativa, tragga i dati necessari per ricostruire lo Stato patrimoniale e il Conto economico di *Alfa spa* e proceda alla redazione dei due documenti secondo quanto prescritto dal Codice Civile.

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti e presenti per ognuno le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti, ove richiesto.

1. L'informazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale di *Alfa spa* richiede la determinazione di indicatori utili alla predisposizione di una relazione. Redigere il report dal quale si evidenzia l'analisi economica del bilancio di *Alfa spa* al 31/12/2014.

2. L'informazione sulla situazione finanziaria di *Alfa spa* al 31/12/2014 richiede il ricorso alla elaborazione del Rendiconto finanziario così come indicato dai Principi contabili. Redigere il report dal quale si evidenzia l'analisi dei flussi finanziari relativi al bilancio di *Alfa spa* al 31/12/2014 ricorrendo alla predisposizione del Rendiconto finanziario delle variazioni del Patrimonio circolante netto.

3. Il passaggio dal reddito di bilancio al reddito fiscale richiede l'applicazione delle disposizioni contenute nel TUIR in merito ai componenti negativi e positivi di reddito. Individuare i componenti del reddito che possono originare variazioni fiscali in aumento e in diminuzione. Successivamente determinare il reddito imponibile IRES di *Beta spa* per l'esercizio 2014 considerando che l'azienda ha rilevato un utile lordo di 46.800 euro e che sono realizzate variazioni fiscali originate da: plusvalenze svalutazione crediti ammortamenti manutenzioni e riparazioni.

4. Il bilancio socio-ambientale è un rendiconto quantitativo e qualitativo dell'attività aziendale che dimostra il riparto tra gli stakeholder della ricchezza prodotta ed evidenzia il contributo dell'impresa a favore del settore sociale e dell'ambiente naturale. Il candidato commenti tali affermazioni illustrando i caratteri della responsabilità sociale delle imprese e rediga il bilancio sociale di *Beta spa* per l'esercizio 2014.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano. È consentito l'uso della calcolatrice non programmabile. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla lettura del tema.

SECONDA PROVA - Testo della seconda simulazione

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Stralcio tratto dal report annuale redatto dai responsabili delle funzioni aziendali al 31/12/2022 dell'impresa industriale Alfa spa.

-
Analisi del mercato
 Il mercato degli elettrodomestici nel quale opera Alfa spa, vede la presenza di imprese che risultano particolarmente competitive nel prezzo, nella innovazione tecnologica e nell'assistenza post vendita.
 L'analisi della domanda, effettuata dalle associazioni di categoria (consumatori e produttori), ha rilevato un possibile incremento delle vendite per il target di giovani interessato a prodotti che utilizzano una tecnologia che consenta il collegamento in rete.

-
Analisi della produzione
 Le verifiche effettuate sui processi produttivi hanno evidenziato rigidità nelle caratteristiche di alcuni impianti e macchinari che determina, tra l'altro, una incidenza elevata nei costi di produzione.

-
Dati di bilancio
 Dai documenti di bilancio di Alfa spa al 31/12/2022 e dalla loro riclassificazione, si rilevano i seguenti dati e indicatori:
 - patrimonio netto 9.430.000 euro
 - ROE 2,5% con trend negativo rispetto ai due esercizi precedenti
 - leverage 2,2.
-
Scelte operative
 Il management aziendale propone per l'esercizio 2023:
 - investimenti in ricerca e sviluppo
 - rinnovo di beni strumentali per realizzare maggiore flessibilità ed elasticità nei processi produttivi al fine di ottenere prodotti tecnologicamente competitivi
 - formazione del personale addetto alla produzione e alla vendita
 - attivazione di una campagna promozionale.
-

Il candidato, dopo aver analizzato lo stralcio del report annuale, tragga da questo gli elementi necessari per

1. redigere lo **Stato patrimoniale** e il **Conto economico** in forma abbreviata al 31/12/2022
2. redigere il **Budget economico** corredato dai budget settoriali elaborato dai responsabili di Alfa spa per l'esercizio 2023 ipotizzando un incremento delle vendite del 3% e un incremento del risultato economico

SECONDA PARTE

Il candidato scelga due dei seguenti quesiti e presenti per ognuno le linee operative, le motivazioni delle soluzioni prospettate e la produzione dei relativi documenti, ove richiesto.

1. L'interpretazione dell'andamento della gestione aziendale richiede, tra l'altro, l'**analisi di bilancio per indici**. Redigere il report dal quale si evidenzia l'analisi patrimoniale e finanziaria del bilancio di *Alfa S.p.A* al 31/12/2022 utilizzando gli opportuni indicatori.
2. L'art. 2423 c.c. stabilisce che gli amministratori devono redigere il bilancio d'esercizio costituito anche dal Rendiconto finanziario. Tale documento si prefigge, come stabilito dall'art. 2425-ter, di evidenziare l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio nonché

i flussi finanziari verificatisi durante il periodo amministrativo, derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento. Redigere il **Rendiconto finanziario** del bilancio di *Alfa S.p.A* al 31/12/2022

3. *Beta S.p.A.* è un'impresa industriale monoprodotto, che colloca sul mercato il bene JVCR7 al prezzo di euro 200. Determina graficamente il **break-even point** e calcola il risultato economico conseguito nel caso di sfruttamento del 90% della capacità produttiva.
4. L'impresa industriale *Gamma S.p.A* produce tre linee di scarpe (uomo, donna e bambino) utilizzando tre reparti produttivi e un centro ausiliario alla produzione. Le scarpe da uomo sono realizzate nei tre reparti, quelle da donna e bambino in due reparti. Determinare il costo di produzione totale e unitario delle tre lavorazioni con il **Full costing method tradizionale e ABC**

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla lettura del tema.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA di ECONOMIA AZIENDALE

CANDIDATO..... VOTO...../20

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	Punteggio attribuito/20
------------	------------------------	----------------------------

Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina	A	Conoscenze complete e approfondite con spunti di originalità, interpretazioni corrette e numerosi collegamenti logici tra le diverse conoscenze	4
	B	Conoscenze complete, interpretazione corretta con alcuni collegamenti logici tra le diverse conoscenze	3,5
	C	Conoscenza degli aspetti principali dei nuclei fondanti della disciplina. La prova evidenzia ridotti collegamenti logici fra le diverse conoscenze	2,5
	D	Conoscenze superficiali e lacunose dei nuclei fondanti della disciplina. La prova non mostra alcun collegamento fra le diverse conoscenze	1,5
	E	Conoscenza nulla dei nuclei fondanti della disciplina/non svolge	1
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico-aziendale, all'elaborazione di business plan, report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	A	Comprensione completa e corretta dei testi proposti, individuando anche legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti in modo corretto e coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	6
	B	Comprensione adeguata dei testi proposti, individuando solo alcuni legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti in modo corretto, ma con alcune imprecisioni e non sempre coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	5
	C	Comprensione sufficiente dei testi proposti, individuando solo alcuni legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti con alcuni errori e non sempre coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	4
	D	Comprensione parziale e non sempre corretta dei testi proposti, senza individuazione dei legami fra le diverse informazioni. Redazione dei documenti richiesti con errori talvolta gravi e in modo non coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	3
	E	Mancata comprensione dei testi proposti e redazione dei documenti richiesti completamente scorretta	2
	F	Non svolge	1
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti	A	Svolgimento completo di tutti i punti, dati congrui e risultati esatti	6
	B	Svolgimento quasi completo dei punti, dati congrui e risultati quasi sempre esatti	5
	C	Svolgimento quasi completo, elaborato complessivamente coerente con alcuni errori non gravi	4
	D	Svolgimento incompleto, elaborato poco coerente con limitata descrizione dei procedimenti	3
	E	Svolgimento parziale della prova con numerosi e gravi errori	2
	F	Non svolge	1
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	A	Argomentazioni puntuali e pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo efficace, utilizzo preciso del linguaggio specifico	4
	B	Argomentazioni pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo adeguato, utilizzo corretto del linguaggio specifico	3,5
	C	Argomentazioni superficiali e non sempre coerenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo superficiale, utilizzo confuso del linguaggio specifico	2,5
	D	Mancanza di argomentazioni, informazioni poco collegate e sintetizzate, scarso utilizzo di linguaggio tecnico	1,5
	E	Non svolge	1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PROVA SCRITTA di ECONOMIA AZIENDALE (alumni DSA)

CANDIDATO..... VOTO...../20

INDICATORI	LIVELLI DI PRESTAZIONE	Punteggio
------------	------------------------	-----------

			attribuito/20
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina	A	Conoscenze complete e approfondite con spunti di originalità, interpretazioni corrette e numerosi collegamenti logici tra le diverse conoscenze	5
	B	Conoscenze complete , interpretazione corretta con alcuni collegamenti logici tra le diverse conoscenze	4
	C	Conoscenza degli aspetti principali dei nuclei fondanti della disciplina. La prova evidenzia ridotti collegamenti logici fra le diverse conoscenze	3
	D	Conoscenze superficiali dei nuclei fondanti della disciplina. La prova mostra scarsi collegamenti fra le diverse conoscenze	2
	E	Non svolge	1
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla comprensione di testi, all'analisi di documenti di natura economico-aziendale, all'elaborazione di business plan, report, piani e altri documenti di natura economico-finanziaria e patrimoniale destinati a soggetti diversi, alla realizzazione di analisi, modellazione e simulazione dei dati.	A	Comprensione completa e corretta dei testi proposti, individuando anche legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti in modo corretto e coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	6
	B	Comprensione adeguata dei testi proposti, individuando solo alcuni legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti in modo corretto, ma con alcune imprecisioni e non sempre coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	5
	C	Comprensione sufficiente dei testi proposti, individuando solo alcuni legami fra le diverse informazioni fornite. Redazione dei documenti richiesti con alcuni errori e non sempre coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	4
	D	Comprensione parziale e non sempre corretta dei testi proposti, senza individuazione dei legami fra le diverse informazioni. Redazione dei documenti richiesti con errori talvolta gravi e in modo non coerente con le informazioni possedute e le ipotesi costruite	3
	E	Mancata comprensione dei testi proposti e redazione dei documenti richiesti completamente scorretta	2
	F	Non svolge	1
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici prodotti	A	Svolgimento completo di tutti i punti, dati congrui e risultati esatti	6
	B	Svolgimento quasi completo dei punti, dati congrui e risultati quasi sempre esatti	5
	C	Svolgimento quasi completo, elaborato complessivamente coerente ma con alcuni errori non gravi	4
	D	Svolgimento incompleto, elaborato poco coerente con alcuni errori anche gravi	3
	E	Svolgimento parziale della prova con numerosi gravi errori	2
	F	Non svolge	1
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici	A	Argomentazioni pertinenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo adeguato	3
	B	Argomentazioni lacunose e non sempre coerenti, informazioni collegate e sintetizzate in modo superficiale	2
	C	Mancanza di argomentazioni - Non svolge	1

IL CONSIGLIO DI CLASSE			
N°	MATERIE	DOCENTI	FIRMA

1	Religione	Chiara Serreli	
2	Italiano	Simonetta Ceola	
3	Economia Aziendale	Angela Casale	
4	Storia	Simonetta Ceola	
5	Lingua Francese	Ida Cammarota	
6	Lingua Inglese	Lisa Bernardini	
7	Matematica	Patrizia Parodi	
8	Diritto	Luigi Pace	
9	Economia Politica	Luigi Pace	
10	Scienze motorie e sportive	Leonardo Cozzani	

Sarzana, 10 maggio 2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO